



**PROVINCIA  
DI VENEZIA**

*Servizio Caccia e Pesca*

**Valutazione Ambientale Strategica  
del Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle  
lagune della provincia di Venezia**

**Rapporto Ambientale  
Sintesi non Tecnica  
Revisione**

**Anno 2014**

<p><i>Redazione:</i></p> <p><b>Servizio Caccia e Pesca Lagunaproject snc StudioSilva S.r.l.</b></p>	<p><i>Progetto:</i></p> <p><b>Redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale e della Valutazione ambientale Strategica del “Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia”</b></p>
---	--



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS .....	1
1.1.1	<i>La direttiva europea e il recepimento nazionale .....</i>	<i>1</i>
1.1.2	<i>Gli indirizzi normativi ambientali regionali .....</i>	<i>1</i>
1.1.2.1	Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 .....	1
1.1.2.1.1	Procedura di VAS (Allegato C) .....	2
1.1.2.1.1.1	Autorità competente e autorità procedente .....	2
1.1.2.1.1.2	Descrizione delle fasi di procedura di VAS .....	2
<b>2</b>	<b>CONTENUTI DEL “PIANO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA” .....</b>	<b>5</b>
2.1	IL PIANO .....	5
2.2	GLI ELABORATI DEL PIANO .....	5
2.3	OBIETTIVI .....	5
2.4	AZIONI .....	6
2.5	I CONTENUTI DEL PIANO RILEVANTI AI FINI DELLA VAS .....	7
<b>3</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO .....</b>	<b>8</b>
3.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....	8
3.1.1	<i>Laguna di Venezia .....</i>	<i>9</i>
3.1.2	<i>Laguna di Caorle .....</i>	<i>10</i>
3.1.3	<i>Lama del Mort .....</i>	<i>10</i>
3.2	INDICATORI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO-ECONOMICHE E CRITICITÀ EMERSE ....	10
3.3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLE MISURE DEL PIANO .....	16
3.3.1	<i>Il “by-catch” .....</i>	<i>16</i>
3.3.2	<i>Sedimenti delle lagune .....</i>	<i>16</i>
<b>4</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO .....</b>	<b>18</b>
4.1	GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA .....	33
4.2	ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	33
<b>5</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO .....</b>	<b>34</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI .....</b>	<b>35</b>

6.1	LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE .....	35
6.2	INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE .....	36
6.2.1	<i>Descrizione dell'Alternativa 0</i> .....	36
6.2.2	<i>Descrizione dell'Alternativa 1</i> .....	40
6.2.3	<i>Analisi della tabella degli impatti ambientali</i> .....	41
6.2.4	<i>Analisi della alternativa 1</i> .....	43
6.3	INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE .....	43
<b>7</b>	<b>RAPPORTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI</b> .....	<b>45</b>
7.1	GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO .....	45

## 1 PREMESSA

### 1.1 Riferimenti normativi per la VAS

#### 1.1.1 La direttiva europea e il recepimento nazionale

Il Processo di VAS ha rispettato le direttive tecniche e normative definite dal quadro legislativo comunitario, regionale e dalle recenti modifiche introdotte nel "secondo collegato" al T.U. nazionale in materia di Norme Ambientali. In particolare:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo del Consiglio del 27/06/2001;
- il Decreto legislativo 152/2006 - capo I e II del Titolo II parte II "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.lgs.152/2006, recante norme in materia ambientale" e dal correttivo D. Lgs. 128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

#### 1.1.2 Gli indirizzi normativi ambientali regionali

##### 1.1.2.1 **Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009**

All'interno della Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009, che legifera in materia di VAS Regionale, il piano oggetto di studio "*Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia*" è normato dall'allegato C: "*Procedura di vas per piani e programmi di competenza di altre amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale*".

Più specificatamente la Delibera Regionale prevede la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica per tutte le seguenti casistiche:

- Piani o programmi di competenza regionale (la cui iniziativa, adozione e approvazione spetta alla Regione), come indicato all'Allegato A;
- Piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione (esclusi i piani di assetto del territorio in copianificazione), come indicato all'Allegato B;
- Piani di assetto territoriale, comunale o intercomunale, redatti in copianificazione, di cui agli art. 15 e 16 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, come indicato all'Allegato B1;
- Piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni, la cui approvazione non spetta alla Regione ma che comunque esplicano i loro effetti entro il territorio regionale, come indicato all'Allegato C;
- Piani o programmi la cui iniziativa e adozione spetta alla Regione, mentre l'approvazione compete ad altra Amministrazione, come indicato all'Allegato D;
- Programmi transfrontalieri europei come indicato all'Allegato E;

- Procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS indicata nell'allegato F, prevista per modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, o di piani o programmi diversi da quelli previsti dal comma 2 dell'art. 6 Codice Ambiente;

#### 1.1.2.1.1 Procedura di VAS (Allegato C)

##### 1.1.2.1.1.1 Autorità competente e autorità procedente

La Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 non prevede alcun provvedimento formale di identificazione dell'autorità competente e dell'autorità procedente per piani previsti da Regolamenti Provinciali, come nel caso specifico del piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia (prot. n. 52111/1999, art. 33); in questo caso l'autorità procedente è quindi identificata nella Provincia di Venezia, mentre l'autorità competente è individuata dallo stesso Allegato C) alla DGR n. 791/2009 nella Commissione Regionale VAS VINCA NUV.

##### 1.1.2.1.1.2 Descrizione delle fasi di procedura di VAS

L'allegato C della Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 identifica 7 fasi dello svolgimento della procedura di VAS relativa a Piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni, la cui approvazione non spetta alla Regione ma che comunque esplicano i loro effetti entro il territorio regionale. Di seguito si riassume la descrizione delle fasi e il loro effettivo svolgimento per la redazione della VAS del piano:

- FASE 1 - elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare; fase conclusasi con l'approvazione del *“Documento preliminare di piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia”* e del rapporto ambientale preliminare relativo al piano stesso, attraverso Delibera di Giunta Provinciale n. 173 del 02/12/2013;
- FASE 2 - consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione VAS: *“Il proponente o l'autorità procedente, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la Commissione regionale VAS, e con i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma. La Commissione regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di novanta giorni dalla data di avvio delle consultazioni”*.

L'ufficio provinciale "Servizio caccia e pesca" in data 10/12/2013 prot. n. 0106244 ha trasmesso agli enti/associazioni interessate la documentazione relativa al documento preliminare di piano e al documento preliminare di V.A.S. per una loro valutazione, ed ha provveduto a fissare un incontro con le associazioni in data 6/02/2014.

In tale data l'ufficio provinciale "Servizio Caccia e pesca" ha incontrato le parti interessate redigendo i verbali relativamente alle riunioni con le associazioni professionali (prot. 12070-2014), associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi (prot. 12079-2014) e associazioni ambientaliste (prot. 12083-2014).

Sono inoltre pervenute in risposta alla richiesta di pareri (prot. 0106244 del 10/12/2013) le risposte dai seguenti enti:

- ISPRA
- ARPAV
- Autorità di Bacino del fiume Adige;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Comune di Chioggia;
- Comune di Mira;
- Consorzio di Bonifica Adige-Po
- Consorzio di Bonifica Delta del Po
- Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo
- Provincia di Rovigo
- Provincia di Treviso

Inoltre il suddetto ufficio ha inviato con prot. n. 0106698 del 10/12/2013 al coordinamento commissioni VAS VINCA NUV (autorità competente) il materiale relativo ai documenti preliminari, alla delibera di giunta di avvio del procedimento V.A.S. e alla lettera di trasmissione della documentazione agli enti/associazioni competenti; con prot. n. 0008613 del 03/02/2014 l'ufficio provinciale ha inoltre trasmesso al Coordinamento commissioni VAS VINCA NUV anche copia delle osservazioni degli enti competenti ricevute.

- FASE 3: elaborazione della proposta di piano o programma e della proposta di rapporto ambientale (e sintesi non tecnica);
- FASE 4: adozione della proposta di piano, della VAS e della sintesi non tecnica;
- FASE 5: consultazione e partecipazione;

L'autorità procedente provvede a porre in essere tutte le attività di consultazione sulla proposta di piano o programma e sulla proposta di rapporto ambientale previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle eventuali specifiche leggi di settore. Particolarmente importante è il compito dell'autorità procedente che riguarda la pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta del piano, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul proprio portale e sul portaleweb regionale al fine di mettere il tutto a

disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico. L'avviso deve contenere:

1. il titolo della proposta di Piano o Programma;
2. l'indicazione del proponente e/o dell'autorità procedente;
3. l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano o Programma, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
4. l'indicazione della denominazione ed indirizzo della autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso.

Entro il termine di sessanta giorni (ovvero entro il termine superiore se previsto dalla legge di settore) chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma, della proposta rapporto ambientale depositati e della sintesi non tecnica depositati e presentare all'autorità procedente le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.

L'autorità procedente trasmette in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla Commissione Regionale VAS, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano o di programma, comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.

- FASE 6: parere motivato;

Conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie su tutte le osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato.

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS, il proponente o l'autorità procedente:

- provvede, in collaborazione con la Commissione Regionale VAS (art. 15 comma 2), alla revisione, ove necessario, del piano o programma in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione;
  - acquisisce eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore;
  - redige la dichiarazione di sintesi;
  - trasmette il piano o programma, eventualmente rielaborato a seguito delle osservazioni, corredato della documentazione tecnico-amministrativa, all'organo competente per l'approvazione del piano/programma entro i termini stabiliti dalla specifica legge di settore.
- FASE 7: approvazione.

Esaminati gli atti trasmessi, l'Autorità competente per l'approvazione provvede:

- Alla approvazione del piano o programma ai sensi della specifica legge di settore;



- Alla approvazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- Alla pubblicazione nel BUR dell'atto di approvazione del piano;
- All'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria (art. 17 D.lgs 152/2006).

L'autorità procedente provvede alla pubblicazione sul proprio sito web, del piano o programma, del parere motivato espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

## **2 CONTENUTI DEL “PIANO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA”**

### **2.1 Il piano**

Il “Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia” costituisce il documento di indirizzo e pianificazione relativamente all'esercizio delle attività di pesca, sia essa professionale o dilettantistica, e acquicoltura nelle acque di Zona C “Salmastra” perseguendo i principi di compatibilità ambientale e congruità economica.

### **2.2 Gli elaborati del Piano**

- Relazione di Piano
- Cartografia: azioni relative ai bivalvi
- Cartografia: azioni relative alla fauna ittica

### **2.3 Obiettivi**

Gli obiettivi generali del Piano sono schematicamente riassunti di seguito:

1. gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica;
2. gestione delle attività di pesca dilettantistico sportiva, al fine di mantenere vive tradizioni e interessi culturali e sociali tipici delle comunità lagunari, evitando sovrapposizioni con le attività professionali;
3. salvaguardia delle popolazioni delle specie di interesse alieutico e raggiungimento di livelli idonei a garantire il massimo prelievo sostenibile;
4. tutela delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;
5. conservazione degli habitat lagunari e riduzione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca.

## 2.4 Azioni

Le specifiche azioni di gestione e regolamentazione sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali.

Si specifica che le azioni di piano che prevedono una localizzazione specifica riguardano la sola laguna di Venezia.

Le azioni possono essere raggruppate nei seguenti capitoli;

- Molluschicoltura e pesca della vongola (A1-P, A1-G, A2-G, A1-R, A2-R, A3-R, A3-G, A4-R, A4-G, A5-R, A2-P, A5-G)
  - Pesca tradizionale (A6-G, A7-G, A6-R)
  - Sostegno alle imprese di settore (A8-G, A9-G)
  - Pesca dilettantistica (A7-R, A8-R)
  - Tutela delle risorse (A10-G, A11-G, A9-R, A10-R, A11-R, A12-GA12-R)
  - Vigilanza e attività di controllo (A1-V)
- **A1-P:** Mantenimento del concessionario unico - Conferma del concessionario unico per le attività di venericoltura quale soggetto attuatore ed esecutore degli strumenti di pianificazione degli Enti competenti (Magistrato alle Acque di Venezia, Provincia di Venezia, Regione Veneto);
  - **A1-G:** Identificazione di nuove aree destinate alla venericoltura - Individuazione di nuove aree per attività di venericoltura finalizzata alla riduzione della frammentazione delle aree per venericoltura, all'individuazione di aree vocate ed eventuale identificazione di nuove aree.
  - **A2-G:** Gestione delle aree nursery per *R. philippinarum* in laguna di venezia - Individuazione e gestione razionale delle aree nursery e più in generale della risorsa seme di vongola;
  - **A1-R:** Individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura;
  - **A2-R:** Identificazione dei criteri minimi per l'assegnazione di aree in sub-concessione ai fini dell'allevamento di vongole, favorendo la professionalità degli operatori addetti alla venericoltura;
  - **A3-R:** Pesca con rastrello manuale; Individuazione dei criteri minimi per il rilascio dell'autorizzazione alla pesca della vongola con rastrello manuale;
  - **A3-G:** Attività di pesca delle vongole a sostegno dell'attività di venericoltura; individuazione di banchi naturali di vongola filippina economicamente sfruttabili in diversi ambiti in aree cartografate come idonee alla raccolta collettiva e/o in aree soggette ad interventi di tipo ingegneristico;
  - **A4-R:** Seme da schiuditoio e sistemi di preingrasso; regolamentazione della taglia delle vongole ammesse al preingrasso e autorizzazione ad eseguire l'attività all'interno delle aree vallive;
  - **A4-G:** Sistemi di pesca della vongola; individuazione univoca delle tipologie di attrezzo utilizzabili nell'ambito di allevamento di pesca della vongola;
  - **A5-R:** Innalzamento della taglia minima di cattura della vongola a 29 mm;

- **A2-P:** Individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento di molluschi bivalvi e conseguente definizione delle aree che necessitano della classificazione ai fini igienico sanitari;
- **A5-G:** Gestione dei fondali; favorire l'attività di raccolta delle alghe dalle aree di allevamento e favorire le attività di triturazione dei gusci e reimmersione del materiale inerte frantumato;
- **A6-G:** Individuazione delle aree per la collocazione delle reti fisse da pesca "tresse con bertovelli";
- **A7-G:** Introduzione di azioni finalizzate al miglioramento della redditività della pesca professionale con metodi tradizionali, favorendo l'utilizzo di attrezzi maggiormente selettivi ed efficienti, nonché l'accorciamento della filiera commerciale;
- **A8-G:** Caratteristiche e criteri per la localizzazione dei bilancini nella zona C;
- **A9-G:** Promozione di iniziative finalizzate alla diffusione e all'incremento del valore delle specie tradizionali di interesse alieutico trascurate dal consumatore;
- **A6-R:** Regolamentazione del prelievo di pesce novello;
- **A10-G:** Gestione unitaria multiente per l'erogazione di concessioni in ambito lagunare;
- **A11-G:** Promuovere le attività di ititurismo e pesca turismo e incentivare la nascita di nuove imprese;
- **A7-R:** Aggiornamento delle disposizioni regolamentari in materia dilettantistico-sportiva e attenuazione delle possibili conflittualità con le attività di pesca professionale;
- **A8-R:** Individuazione delle zone e modalità per lo svolgimento delle competizioni di pesca;
- **A12-G:** Misure per la conservazione delle specie di interesse comunitario;
- **A13-G:** Interventi di gestione e ripopolamento per la conservazione dell'anguilla europea;
- **A9-R:** Modifiche della regolamentazione per la doncervazione dell'anguilla europea;
- **A10-R:** Misure a tutela della seppia;
- **A11-R:** Modifiche della taglia minima di alcune specie di interesse commerciale (branzino e passera di mare);
- **A14-G:** Monitoraggio e gestione degli stock ittici;
- **A12-R:** Interventi per la riduzione dell'abbandono di attrezzi da pesca e per la risuzione della "pesca fantasma";
- **A1-V:** Vigilanza e controllo; pianificazione di uscite e controlli da parte della polizia provinciale con cadenza "stagionale" sulle base delle tipologie di pesca effettuati in ambito lagunare e sui cicli ecologici delle diverse specie oggetto di pesca sia professionale sia dilettantistica.

## **2.5 I contenuti del Piano rilevanti ai fini della VAS**

Le azioni di gestione e regolamentazione che possono determinare un possibile impatto negativo sulle componenti ambientali possono essere schematicamente riassunte:

- **A1-G:** Identificazione di aree destinate alla venericoltura;
- **A2-R:** Identificazione di aree in cui sarà possibile pescare con rastrello manuale;
- **A3-G:** Attività di pesca delle vongole a sostegno dell'attività di venericoltura; **individuazione di banchi naturali di vongola filippina economicamente sfruttabili in diversi ambiti in aree cartografate** come idonee alla raccolta collettiva e/o in aree soggette ad interventi di tipo ingegneristico;
- **A5-G:** Gestione dei fondali; favorire l'attività di raccolta delle alghe dalle aree di allevamento e favorire le attività di triturazione dei gusci e reimmersione del materiale inerte frantumato;
- **A6-G:** Individuazione delle aree per la collocazione delle **reti fisse da pesca "tresse con bertovelli"**;
- **A2-P:** Individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento di molluschi bivalvi;
- **A3-R:** Pesca con rastrello manuale; Individuazione dei criteri minimi per il rilascio dell'autorizzazione alla pesca della vongola con rastrello manuale;
- **A8-R:** Individuazione delle zone e delle modalità per lo svolgimento delle competizioni di pesca;

### 3 QUADRO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

#### 3.1 Inquadramento geografico

L'area interessata dal "Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia" è limitata alle acque di Zona C (Zona salmastra) della provincia di Venezia comprendenti le aree delle lagune di Venezia, Caorle e della Lama del Mort (art. 3 del Regolamento provinciale) come riportato nella figura sottostante.



Figura 1 – Limiti delle acque di "Zona C" della Provincia di Venezia

### 3.1.1 Laguna di Venezia

La laguna di Venezia è la più grande laguna costiera del bacino del Mediterraneo ed occupa, incluse le isole, un'area di circa 550 km<sup>2</sup>. Disposta parallelamente alla costa, si sviluppa tra le foci dei fiumi Piave (a Nord) e Brenta (a Sud); la laguna è separata dall'Adriatico da un cordone litoraneo costituito da stretti lidi paralleli alla costa (da Nord a Sud: Lido di Jesolo, L. di Venezia, L. di Pellestrina e L. di Sottomarina) interrotti dalle tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia. Il bacino lagunare è suddiviso da tre spartiacque convenzionali in 4 ampi sottobacini: Treporti (150 km<sup>2</sup>) e Lido (100 km<sup>2</sup>) a Nord, Malamocco (170 km<sup>2</sup>) al centro e Chioggia (130 km<sup>2</sup>) a Sud. Ogni sottobacino è in costante comunicazione con il mare attraverso le bocche di porto, da cui si dipartono canali navigabili profondi che si vanno poi ramificando in canali via via più piccoli e a minor batimetria, per terminare con la rete dei piccoli canali intertidali di marea (ghebi). La portata massima complessiva delle tre bocche di porto ammonta a circa 1.900 m<sup>3</sup> s<sup>-1</sup>. Più di quattro quinti della superficie acquea lagunare risentono perciò dell'escursione di marea che è la più ampia del Mediterraneo, con variazioni tra massimo e minimo di circa 1 m (Umgiesser et al., 2004); questi valori possono subire variazioni anche consistenti in funzione delle condizioni atmosferiche (Pirazzoli, 1991). Circa l'80% dell'intera superficie lagunare è costituito da specchi acquei, il resto da terre emerse, velme e barene. Il bacino scolante in laguna, costituito da quella parte di territorio che viene drenata dai corsi d'acqua dolce che sfociano in laguna, ha una superficie di oltre 1.800 km<sup>2</sup>. I punti di immissione di acqua dolce in laguna, con deflusso naturale oppure regolato da idrovore, sono 36. L'unico vero fiume che sfocia ancora direttamente in laguna, nel sottobacino settentrionale, è il Dese. Complessivamente l'apporto di acqua dolce in laguna con i tributari è di circa 40 m<sup>3</sup> s<sup>-1</sup>.

Nonostante la diversione in epoca storica dei principali fiumi che sfociavano in laguna abbia ridotto gli apporti di acqua dolce all'interno del bacino lagunare, parte delle acque lagunari risultano tutt'oggi mesoaline e quindi possono essere classificate come acque di transizione (European Union, 2000; Brunelli, 1933; D'Ancona, 1959).

### 3.1.2 Laguna di Caorle

La laguna di Caorle è situata lungo la fascia tra il bacino idrografico del fiume Tagliamento a Nord e del fiume Livenza a Sud. L'odierna morfologia rappresenta il residuo dell'ampia laguna che si estendeva sul territorio e che è stata gradatamente ridimensionata fino a diventare una zona umida relitta. La laguna nella sua configurazione attuale presenta una superficie totale pari a circa 3.500 ha di cui circa 1.300 sono costituiti principalmente da canali (Nicosolo, dei Lovi, Alberoni, Lugugnana, del Morto, Canadare, Baseleghe e Cavanella), i restanti 2.200 da sei valli da pesca: Valle Franchetti, Valle Zignago, Valle Perera, Val Nova, Valle Grande Vallesina. La laguna è collegata al Mare Adriatico attraverso le Bocche di Porto di Baseleghe e Falconera: il suo sistema idraulico è composto da due assi principali, che conducono l'onda di marea verso l'interno, tramite il canale Nicosolo ed il canale dei Lovi a cui si aggiungono numerose vie d'acqua minori come il canale del Morto, il canale Canadare e una complessa rete di canali artificiali di bonifica ed irrigazione, rappresentanti la rete drenante dell'entroterra. Tutta l'attuale laguna di Caorle è delimitata da argini perimetrali che la separano nettamente dalle aree bonificate, ora coltivate prevalentemente a colture agro-industriale, che per molte decine di chilometri quadrati si trovano al di sotto del livello marino medio (Fontana, 2004).

### 3.1.3 Lama del Mort

La lama del mort o Laguna del Morto è una piccola baia marina di 125 ha localizzata a nord est della Laguna di Venezia tra i comuni di Jesolo ed Eraclea.

Si tratta di un bacino di origine estremamente recente risultante da una diversione del fiume Piave avvenuta in concomitanza di un distruttivo evento di piena verificatosi nel 1935; la laguna infatti altro non è che il residuo della antica foce del fiume. La profondità media del bacino è di mezzo metro circa mentre la massima non supera i 2 m. Isolata geograficamente dai fiumi Piave e Livenza che ne limitano la fruibilità da parte del turismo di massa la Lama del Mort è caratterizzata da pregevoli comunità vegetali ed animali, motivo per cui nel 2004 è stata inserita tra i siti di interesse comunitario della Provincia di Venezia.

## 3.2 Indicatori delle componenti ambientali e socio-economiche e criticità emerse

All'interno di questa sintesi si riportano solo gli indicatori relativi alle diverse componenti ambientali, analizzate approfonditamente all'interno del quadro ambientale del rapporto

ambientale, che determinano in maniera chiara e immediata i settori che presentano delle criticità.

Parametro	Anni considerati	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Criticità
<b>CLIMA</b>				
Temperatura	1975-2012	2	☹	☹
Precipitazioni	1959-2007	2	☹	☹
Maree	1924-2006	3	☹	☹
<b>ARIA</b>				
Biossido di zolfo	2003-2012	1	😊	😊
Monossido di carbonio	2003-2012	1	😊	😊
Biossido di azoto	2003-2012	2	☹	☹
Ozono	2003-2012	3	☹	☹
Benzene	2003-2012	1	😊	😊
Benzo(a)pirene	2003-2012	3	☹	☹
Particolato atmosferico (PM10 e PM2,5)	2003-2012	3	😊	☹
Metalli pesanti	2003-2012	1	😊	😊
<b>ACQUE DI TRANSIZIONE</b>				
<b>Laguna di Venezia</b>				
Parametri fisici (T, Salinità, Ossigeno disciolto)	2007-2008	2	☹	☹
Solidi sospesi	2000-2007	3	😊	😊
BOD5	2000-2007	2	😊	😊
COD	2000-2007	2	☹	☹
Nitrati	2000-2007	2	😊	😊
Azoto totale	2000-2007	3	😊	😊
Fosfati	2000-2007	2	☹	☹
Fosforo totale	2000-2007	3	😊	😊
Fluoruri	2000-2007	2	😊	😊
Ferro	2000-2007	3	😊	😊
Zinco	2000-2007	3	😊	😊
Manganese	2000-2007	2	😊	😊
Nichel	2000-2007	3	☹	☹
Rame	2000-2007	3	☹	☹

Parametro	Anni considerati	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Criticità
Cromo	2000-2007	3	😊	😊
Piombo	2000-2007	3	😊	😊
Arsenico	2000-2007	2	😐	😐
Cadmio	2000-2007	2	😊	😊
Microinquinanti organici	2001-2005	3	😊	😊
<b>ACQUE DI TRANSIZIONE</b>				
<b>Laguna di Caorle</b>				
Microinquinanti organici	2010-2012	2	😊	😐
Popolazione macrozoobentonica (Ricchezza e diversità di specie)	2009-2012	2	😊	😐
<b>BIODIVERSITA': FANEROGAME MARINE</b>				
Estensione della prateria di <i>Cymodocea nodosa</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	1	😊	😊
Estensione della prateria di <i>Zostera marina</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	1	😊	😊
Estensione della prateria di <i>Nanozostera noltii</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	3	😞	😞
Estensione della prateria mista di <i>N. noltii</i> e <i>C. nodosa</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	3	😞	😞
Estensione della prateria mista di <i>N. noltii</i> e <i>Z. marina</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	3	😞	😞
Estensione della prateria mista di <i>Z. marina</i> e <i>C. nodosa</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	3	😐	😞
Estensione della prateria mista di <i>N. noltii</i> , <i>Z. marina</i> , <i>C. nodosa</i> in Laguna di Venezia (ha)	1990-2010	3	😞	😞
Perdita di areale di fanerogame causato dall'allevamento di <i>Ruditapes</i> in Laguna di Venezia	1990-2010	2	😐	😐
Estensione della prateria di <i>Vaucheria</i> in Laguna di Venezia	2002-2009	2	😊	😐
Estensione della prateria di <i>Ulva</i> in Laguna di Venezia	2002-2009	3	😞	😞
<b>BIODIVERSITA': ITTIOFAUNA</b>				
Presenza del latterino ( <i>Atherina boyeri</i> )	1945-2011	3	😞	😞
Presenza della passera pianuzza ( <i>Platichthys flesus</i> )	1945-2011	3	😞	😞
Presenza dell'anguilla europea	1945-2011	3	😞	😞



Parametro	Anni considerati	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Criticità
<i>(Anguilla anguilla)</i>				
Branzino <i>(Dicentrarchus labrax)</i>	1945-2011	1	😊	😊
Orata <i>(Sparus aurata)</i>	1945-2011	1	😊	😊
<b>BIODIVERSITA': CROSTACEI</b>				
Presenza del Gamberetto di laguna <i>(Palaemon spp.)</i>	1945-2011	3	😞	😞
Presenza del Granchio verde <i>(Carcinus aestuarii)</i>	1945-2011	3	😞	😞
Presenza del Gamberetto grigio <i>(Crangon crangon)</i>	1945-2011	3	😞	😞
<b>BIODIVERSITA': AVIFAUNA</b>				
Presenza di <i>Anser albifrons</i> Oca lombardella	1993-2013	1	😊	😊
Presenza di <i>Anser anser</i> Oca selvatica	1993-2013	1	😊	😊
Presenza di <i>Ardea alba</i> Airone bianco	1993-2013	1	😊	😐
Presenza di <i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	1993-2013	1	😊	😐
Presenza di <i>Aythya nyroca</i> Moretta tabaccata	1993-2013	2	😊	😐
Presenza di <i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso	1993-2013	2	😐	😐
Presenza di <i>Bucephala clangula</i> Quattrocchi	1993-2013	3	😞	😞
Presenza di <i>Bulbucus ibis</i> Airone guardabuoi	1993-2013	2	😊	😐
Presenza di <i>Cygnus olor</i> Cigno reale	1993-2013	1	😊	😊
Presenza di <i>Egretta garzetta</i> Garzetta	1993-2013	1	😐	😊
Presenza di <i>Gavia arctica</i> Strolaga mezzana	1993-2013	2	😊	😐
<i>Netta rufina</i> Fistione turco	1993-2013	2	😊	😐

Parametro	Anni considerati	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Criticità
Presenza di <i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora	1993-2013	2	☹	☹
Presenza di <i>Phalacrocorax aristotelis</i> Marangone dal ciuffo	1993-2013	2	😊	☹
Presenza di <i>Phalacrocorax carbo</i> Cormorano	1993-2013	1	😊	😊
Presenza di <i>Phalacrocorax pygmeus</i> Marangone minore	1993-2013	1	😊	😊
Presenza di <i>Platalea leucordia</i> Spatola bianca	1993-2013	2	😊	☹
Presenza di <i>Podiceps cri status</i> Svasso maggiore	1993-2013	1	☹	😊
Presenza di <i>Podiceps nigricollis</i> Svasso piccolo	1993-2013	2	☹	☹
Presenza di <i>Sterna sandvicensis</i> Beccapesci	1993-2013	2	😊	☹
Presenza di <i>Tadorna tadorna</i> Volpoca	1993-2013	1	😊	😊
<b>PAESAGGIO</b>				
Eterogeneità paesistica	2006	1	😊	😊
Grana	2006	2	☹	☹
Percentuale di elementi dell'habitat naturale	2006	1	😊	😊
<b>COMPONENTI SOCIALI ED ECONOMICHE</b>				
Popolazione residente	2001-2012	1	😊	☹
Flusso migratorio	2002-2012	1	😊	☹
Variazione % delle imprese registrate in Provincia	2009-2013	2	☹	☹
N° imprese attive	2009-2013	2	☹	☹
Flotta marittima (n° imbarcazioni)	2000-2012	3	☹	☹
N° addetti pesca tradizionale laguna di Venezia	1997-2011	2	☹	☹
N° addetti pesca tradizionale laguna di Caorle	1997-2012	3	☹	☹
N° addetti venericoltura pesca professionale	2006-2012	3	☹	☹
N° imprese venericoltura	2006-2012	3	☹	☹

Parametro	Anni considerati	Livello di criticità	Tendenza nel tempo	Criticità
N° imbarcazioni della flotta per la venericoltura	2006-2012	3		
Superficie in concessione per la venericoltura (Ha)	2006-2012	3		
Produzione di vongola filippina (t)	1986-2012	3		
Flussi turistici	2003-2013	3		

### Note agli indicatori:

Non è stato possibile reperire dati per formulare indicatori riguardanti le specie ittiche e i molluschi di interesse comunitario; i dati relativi all'inquinamento del sedimento sono puntuali e non permettono di poter costruire un indicatore temporale.

Livello criticità	Tendenza nel tempo		Criticità	
1 BASSO		Migliora		Situazione positiva
		Migliora		Situazione incerta
		Tendenza non evidente		Situazione positiva
2 MEDIO		Tendenza non evidente		Situazione incerta
		Migliora		Situazione positiva
		Peggiora		Situazione negativa
3 ALTO		Tendenza non evidente		Situazione negativa
		Peggiora		Situazione incerta
		Peggiora		Situazione negativa
◇	Le informazioni disponibili non sono sufficienti a definire il livello di criticità			

Figura 2 - Legenda dei simboli del trend delle componenti ambientali e socio-economiche (quadro conoscitivo)

Tra gli indicatori studiati, per le implicazioni che il piano delle risorse alieutiche può avere sulle componenti ambientali è importante approfondire le criticità rilevate sulle componenti legate alla biodiversità: fanerogame marine, fauna ittica e crostacei (purtroppo, per mancanza di dati, non è stato possibile creare indicatori riguardanti le specie ittiche e i molluschi di interesse conservazionistico).

Gli indicatori ambientali presi in esame mettono in luce situazioni di criticità soprattutto relativamente all'estensione delle praterie di fanerogame marine.

Per quanto riguarda le specie ittiche e crostacei si evidenziano situazioni di criticità riguardanti le specie commerciali: passera pianuzza, latterino e anguilla europea, oltre a gamberetto grigio, gamberetto di laguna e granchio verde.

Importanti sono gli indicatori economici, che mettono in luce la crisi generale del settore della venericoltura.

### 3.3 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche che potrebbero essere significativamente interessate dalle misure del Piano

Il Piano di gestione delle risorse alieutiche della Provincia di Venezia prevede un'insieme di azioni che possono "impattare" su determinate componenti ambientali delle lagune.

Le componenti potenzialmente impattate sono solo di tipo ambientale, in quanto le azioni non determinano impatti negativi sulle componenti culturali e paesaggistiche.

Di seguito si descrivono le due tipologie di impatti principali che possono incidere sulle specie ittiche e sui fondali delle lagune (habitat ed ecosistemi), il by-catch e la perdita di sedimenti.

#### 3.3.1 Il "by-catch"

La definizione di "scarto" o "by-catch" nel mondo della pesca spesso non risulta univoca. Il pescatore, dotato di una visione molto pragmatica dell'attività di pesca, focalizzata solamente o prevalentemente sulle specie di interesse alieutico, solitamente definisce "scarto" quella porzione del pescato che, danneggiata dall'attività di pesca stessa o sottotaglia, non ha mercato. All'interno dello scarto però possono essere presenti numerose specie protette.

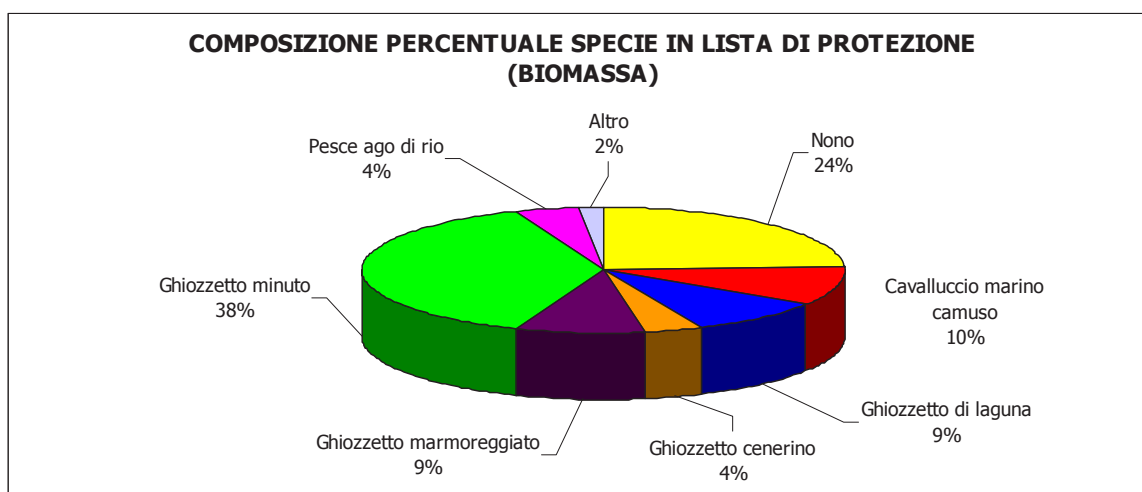


Figura 3 - Specie in lista di protezione.

#### 3.3.2 Sedimenti delle lagune

Un importante impatto che le attività di venericoltura determinano sull'ambiente di fondale della laguna è quello generato dagli attrezzi di pesca delle vongole sul sedimento.

Il primo effetto con i sistemi meccanizzati attualmente in uso è di distruggere la compattezza e la tessitura del sedimento, portando in sospensione la frazione più fine che, può essere trasportata dalle maree al di fuori delle zone di pesca e spesso dalla stessa laguna. Il calcolo della frazione risospesa per l'attività di pesca è stata stimata calcolando la quantità di pescato, la densità di vongole (g/mq) e del tempo in cui il sedimento fine (<62 µm) rimane in sospensione nella colonna d'acqua (Orel, 1997; Brambati & Fontolan, 1990). I risultati hanno

portato a quantificare in almeno 1 milione di tonnellate per anno i sedimenti fini persi dalle aree soggette alla pesca delle vongole.

#### 4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

La valutazione esterna degli obiettivi di piano deve considerare la congruenza tra gli obiettivi del piano di gestione delle risorse aliutiche della Provincia di Venezia con gli obiettivi di tutti i piani sovraordinati e locali che legiferano e regolamentano lo stesso ambito geografico.

Di seguito si riporta una tabella con la lista dei piani considerati, ai diversi livelli di influenza, e gli obiettivi sintetizzati, che verranno poi successivamente suddivisi, nell'analisi di coerenza interna, per comparto ambientale di influenza.

Si parte da un livello regionale, in quanto questo recepisce tutte le linee nazionali ed europee in materia di tutela ambientale.

Livello del Piano	Nome del Piano	Obiettivi del piano	Note
REGIONALE	Piano Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (PRS)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre gli inquinanti atmosferici</li> <li>• Riduzione dell'inquinamento delle acque</li> <li>• Attuare il risanamento dei corpi idrici</li> <li>• Favorire il riutilizzo delle acque</li> <li>• Reattivazione del servizio idrico integrato</li> <li>• Difesa del suolo principalmente nei suoi aspetti idrogeologici</li> <li>• Azioni di tutela e conservazione dei siti natura 2000</li> <li>• Tutelare e valorizzare le ricchezze paesaggistiche ed ambientali</li> </ul>	
	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo)</li> <li>• Conservazione del suolo e la sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati</li> <li>• Controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo)</li> <li>• La tutela e la conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali (risorse florofaunistiche, geologiche, zone umide, ecc.)</li> <li>• La valorizzazione delle aree agricole anche nel loro fondamentale ruolo di equilibrio e protezione dell'ambiente.</li> <li>• La tutela e la valorizzazione dei beni storico-culturali (centri storici, monumenti isolati, documenti della cultura, della storia e della tradizione veneta, paesaggi agrari, infrastrutture e "segni" storici)</li> </ul>	
	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – adottato nel 2007	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre la pressione sullo stato quantitativo delle acque</li> <li>• Assicurare il minimo deflusso vitale e le riserve idriche temporanee</li> <li>• Proteggere le falde freatiche</li> <li>• Ridurre l'inquinamento dei corsi d'acqua superficiali</li> <li>• Ridurre l'inquinamento delle acque costiere</li> <li>• Ridurre la pressione sullo stato quantitativo delle acque</li> <li>• Ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE ALIUTICHE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre il moto ondoso nell'area di Venezia e Porto Marghera</li> <li>• Impedire l'alterazione dei fondali derivante da pesca meccanica</li> <li>• Ridurre l'inquinamento dei sedimenti presenti nei fondali</li> <li>• Impedire la subsidenza di origine antropica</li> <li>• Impedire le attività che riducono l'apporto solido dei fiumi</li> <li>• Controllare e limitare la risalita del cuneo salino</li> <li>• Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli</li> <li>• Limitare l'inquinamento in ambito urbano</li> <li>• Limitare l'inquinamento da attività industriali</li> <li>• Limitare l'inquinamento acustico diffuso</li> <li>• Limitare l'inquinamento luminoso</li> <li>• Prevedere misure di protezione dalla radioattività naturale</li> <li>• Prevedere misure di protezione dall'inquinamento elettromagnetico</li> <li>• Migliorare la qualità dell'aria indoor</li> <li>• Attivare progetti per la bonifica dei siti inquinati di rilevanza nazionale e regionale</li> <li>• Impedire e ridurre la frammentazione degli ecosistemi</li> <li>• Adeguare gli standard di protezione degli habitat tutelati ai parametri comunitari</li> </ul>	
	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) e Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungere gli obiettivi strategici comunitari e internazionali sulla qualità dell'aria; ridurre gli inquinanti dell'atmosfera nel rispetto della tempistica indicata dalla normativa.</li> <li>• Riduzione degli inquinanti atmosferici sotto i limiti di legge.</li> <li>• Individuazione e classificazione delle sorgenti di emissione inquinanti sul territorio che sono da considerarsi impattanti per l'inquinamento da polveri PM10</li> <li>• Individuazione delle azioni e dei provvedimenti indicati dal PRTRA che possono contribuire al risanamento in base ai diversi settori di intervento ed alle priorità individuate sul territorio regionale</li> <li>• Stima della quantità di inquinante rimosso in seguito alla adozione dei provvedimenti del PRTRA</li> <li>• Confronto dei costi impiegati nel risanamento e benefici attesi al fine di identificare le azioni oggettivamente più vantaggiose</li> <li>• Definizione della tempistica di attuazione delle azioni</li> </ul>	
	Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee</li> <li>• Gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative</li> <li>• Procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità</li> <li>• Riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale</li> <li>• Rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia</li> </ul>	
	Piano Regionale di risanamento delle acque (P.R.R.A.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento di livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso</li> </ul>	Già considerato negli obiettivi

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE E DEL RISANAMENTO DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente</li> </ul>	del PTRC, non si riportano gli obiettivi per evitare ripetizioni
	Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali (Subunità: Venezia e Bacino Lemene)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali</li> <li>• proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici superficiali, ad eccezione di quelli artificiali e di quelli fortemente modificati, al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015</li> <li>• proteggere e migliorare tutti i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati al fine di raggiungere un potenziale ecologico buono entro il 2015</li> <li>• ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie;</li> <li>• impedire o limitare l'emissione di inquinanti nelle acque sotterranee ed impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei</li> <li>• proteggere, migliorare e ripristinare i corpi idrici sotterranei ed assicurare un equilibrio tra l'estrazione ed il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee entro il 2015</li> <li>• invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee</li> <li>• conformare le aree protette a tutti gli standard e gli obiettivi entro il 2015.</li> </ul>	
	Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ponendo dei limiti all'edificazione con il fine di non aumentare il grado di vulnerabilità</li> <li>• presente sul territorio (graduati in relazione al grado di pericolosità ed alla situazione presente sul territorio)</li> <li>• definendo criteri e modalità di esecuzione dell'edificazione che consentano di diminuire il danno previsto per una certa pericolosità (graduati in relazione al grado di pericolosità ed alla situazione presente sul territorio)</li> <li>• permettendo tutti quegli interventi che consentono di migliorare le condizioni di sicurezza. In questo caso l'informazione sulla pericolosità può fornire informazioni sul tipo di intervento da attuare mentre la carta del rischio dà un'indicazione sul beneficio aspettato e quindi può giustificare economicamente la scelta e la priorità adottata</li> <li>• predisponendo, in relazione al dissesto individuato, specifici piani di Protezione Civile</li> <li>• attivando gli interventi necessari alla rimozione delle condizioni di pericolosità</li> </ul>	
	Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Lemene	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ponendo dei limiti all'edificazione con il fine di non aumentare il grado di vulnerabilità</li> <li>• presente sul territorio (graduati in relazione al grado di pericolosità ed alla</li> </ul>	Già considerato negli obiettivi del Piano di

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015



	<p>situazione presente sul territorio)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>definendo criteri e modalità di esecuzione dell'edificazione che consentano di diminuire il danno previsto per una certa pericolosità (graduati in relazione al grado di pericolosità ed alla situazione presente sul territorio)</li> <li>permettendo tutti quegli interventi che consentono di migliorare le condizioni di sicurezza. In questo caso l'informazione sulla pericolosità può fornire informazioni sul tipo di intervento da attuare mentre la carta del rischio dà un'indicazione sul beneficio atteso e quindi può giustificare economicamente la scelta e la priorità adottata</li> <li>predisponendo, in relazione al dissesto individuato, specifici piani di Protezione Civile</li> </ul> <p>attivando gli interventi necessari alla rimozione delle condizioni di pericolosità</p>	<p>Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, non si riportano gli obiettivi nell'analisi di coerenza esterna per evitare ripetizioni</p>
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione	<p>Gli obiettivi perseguiti relativamente alla valutazione e gestione del rischio alluvioni, sono riferiti alla direttiva 2007/60/CE è stato ripreso e dettagliato in sede di recepimento dal D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49.</p>	<p>Gli obiettivi generali imposti dalla normativa sono già riportati nelle altre pianificazioni di bacino e quindi non si riportano nella valutazione di coerenza esterna per evitare ripetizioni.</p>
Piano d'Ambito AATO Laguna di Venezia	<p>Gli obiettivi specifici fissati per ogni linea di intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>protezione delle falde e difesa della qualità della risorsa</li> <li>incremento uso risorse sotterranee a scopo potabile</li> <li>riuso delle acque usate impianti di recupero e reti duali</li> <li>riduzione delle perdite idriche e sostituzione contatori</li> <li>eliminazione usi impropri della risorsa idrica</li> <li>risparmio idrico</li> <li>manovre tariffarie e telemisure</li> <li>promozione dell'educazione ambientale</li> <li>manutenzione straordinaria delle reti idriche e degli impianti di acquedotto</li> <li>tutela dei corpi idrici ricettori</li> </ul>	<p>Gli obiettivi sono stati modificati per permettere di comprenderne il significato all'interno di questa relazione.</p>
Piano d'Ambito AATO Brenta	<ul style="list-style-type: none"> <li>"costruire" un Piano degli Investimenti aggiornato da allegare alla</li> </ul>	<p>Questi obiettivi non verranno</p>

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• convenzione di gestione</li> <li>• "costruire" un piano strategico dei costi operativi in aggiornamento del Piano d'Ambito 2003</li> <li>• definire il Piano Economico - Finanziario</li> <li>• giungere – nel complesso – ad un Piano d'Ambito "Aggiornato" che sia realistico e realizzabile e che sia congruente con le necessità impiantistiche ed infrastrutturali del territorio</li> <li>• congruente con la capacità operativa di ETRA SpA</li> <li>• congruente con la capacità tariffaria dell'utenza dell'ATO "Brenta"</li> <li>• congruente con i criteri di equilibrio economico - finanziario</li> </ul>	<p>riportati nell'analisi della coerenza esterna in quanto specifiche del piano economico-finanziario e non utilizzabili come obiettivi ambientali</p>
Piano regionale di sviluppo del turismo sostenibile e competitivo	<p>Sviluppo economico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire, nel lungo periodo, redditività e competitività alle imprese e alle destinazioni turistiche;</li> <li>• consolidare il peso e il contributo del turismo sul PIL regionale;</li> <li>• fornire opportunità di impiego di qualità;</li> </ul> <p>Equità e coesione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la qualità della vita delle comunità locali e dei turisti coinvolgendo la pianificazione territoriale ed urbanistica (logistica, servizi, luoghi di aggregazione, offerta culturale, tutela del territorio e del paesaggio);</li> <li>• fornire ai visitatori un'esperienza sicura, appagante e soddisfacente, senza discriminazioni di disabilità o altro (attenzione nelle politiche turistiche, oltre alla sostenibilità in senso ambientale, anche sociale attraverso l'attenzione al turismo delle famiglie, dei disabili, degli anziani);</li> </ul> <p>Protezione ambientale e culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minimizzare l'inquinamento e il degrado dell'ambiente globale e locale;</li> <li>• preservare e rafforzare la ricchezza paesaggistica, culturale, storica, delle tradizioni delle comunità venete (rafforzare l'identità aumenta l'appeal di un territorio per i visitatori).</li> </ul>	
Documento strategico regionale - Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per favorire la centralità della persona e della famiglia nella società veneta è necessario garantire un livello accettabile di qualità della vita a tutti i soggetti che abitano il territorio regionale;</li> <li>• al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e territoriale occorre promuovere un uso razionale ed efficiente del territorio e, nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale, favorire il perseguimento del "miglioramento dello stato dell'ambiente e della tutela e conservazione dei beni e delle risorse";</li> <li>• per dirigere lo sviluppo dell'economia veneta, dove il fattore propulsivo non è più costituito dalla maggior quantità (di prodotti, di lavoratori, di imprese, ecc.), è opportuno intraprendere nuovi percorsi di sviluppo che siano in grado di qualificare e valorizzare il sistema regionale dell'innovazione, le relazioni internazionali, il fattore umano e del mercato del lavoro;</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE CANTIERE CASIERI 27/05/2015 09:06:02 DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<ul style="list-style-type: none"> <li>per favorire le innovazioni istituzionali e organizzative si intende contribuire ad un aumento della partecipazione delle organizzazioni economiche, sociali ed ambientali e dei cittadini veneti all'elaborazione delle politiche regionali.</li> </ul>	
PROVINCIALE	Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia ("Piano Direttore")	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque della laguna posti dal piano stesso</li> <li>Identificare obiettivi raggiungibili con sicurezza nel breve e medio periodo</li> <li>Individuare azioni di mantenimento e miglioramento a più lungo periodo</li> <li>Identificare le possibili sinergie tra interventi complementari verso il raggiungimento degli obiettivi</li> <li>Identificare i criteri e gli strumenti atti a garantire nel tempo la piena efficacia degli interventi</li> <li>Controllo periodico di efficacia degli strumenti di disinquinamento</li> <li>Supporto alla gestione ordinaria del sistema di disinquinamento</li> <li>Supporto alla gestione delle emergenze ambientali</li> <li>Informazione e divulgazione dei dati ambientali</li> <li>Controllo del raggiungimento degli obiettivi di qualità</li> <li>Supporto alla gestione delle emergenze ambientali</li> <li>Informazione e divulgazione dei dati ambientali</li> <li>Controllo del raggiungimento degli obiettivi di qualità</li> <li>Riduzione dell'apporto annuo di sostanze nutritive (azoto e fosforo) a livelli tali da evitare la proliferazione algale e il rischio di crisi ambientale</li> <li>riduzione delle concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimentare di pesci, crostacei e molluschi della laguna</li> <li>raggiungimento di livelli di qualità dell'acqua nel Bacino scolante compatibili con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.</li> </ul>	
	Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale (PALALVO) – adottato, mai approvato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Introduzione del concetto di "riequilibrio ecologico" individuando interventi, come la forestazione e la creazione di zone umide, tali da minimizzare lo stress ambientale in tutte quelle zone di territorio in cui sono previste opere che, per la loro ampiezza o per le loro specifiche caratteristiche tecniche e tipologiche, possono generare situazioni di impoverimento naturalistico-ambientale</li> <li>Salvaguardia delle aree a valenza ambientale e la valorizzazione del paesaggio presente nel suo insieme</li> <li>Recupero e valorizzazione dei "casoni" della laguna di Caorle</li> </ul>	
	Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela di tutti gli ambiti ambientali presenti nelle lagune di Venezia: scogliere artificiali, litorali sabbiosi con le relative successioni ecologiche, suddivisibili in prime successioni ecologiche e dei litorali sabbiosi e ambienti retrodunali, ambienti litoranei boschivi, dune fossili (antichi cordoni litoranei), ambienti acquei lagunari profondi (la cosiddetta "laguna viva"), ambienti lagunari emersi o periodicamente emersi: barene, velme, canneti, isole lagunari, casse di colmata, valli, peschiere, motte e dossi.</li> <li>salvaguardare i sistemi naturali e il complesso di beni legati all'acqua ed</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE E DELL'AMBIENTE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<p>interesse storico ambientale ad essi collegati (boschi, ville, fortificazioni, cave senili, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consentire ove possibile la creazione di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento che consentano di godere di un ambiente così diverso, e pur prossimo, alle aree densamente urbanizzate, quali la zona di Mestre, per cui si prevede ad integrazione delle aree già destinate a verde pubblico e a parco dagli strumenti urbanistici comunali ed in continuità con le aree del previsto Bosco di Mestre</li> <li>• un'ampia fascia di interesse paesaggistico ed ambientale racchiusa fra la ferrovia e l'autostrada che colleghi l'ambito del fiume Dese al forte Carpenedo e al Bosco omonimo</li> <li>• avviare un processo di valorizzazione delle aree produttive agricole che, iniziandosi in queste aree, si estendono progressivamente a parti anche esterne ad esse</li> </ul>	
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine, del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto</li> <li>• Attivare politiche per un territorio sicuro, considerando la provincia un laboratorio per soluzioni sperimentali di ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale anche a fronte delle prospettive connesse al climate change</li> <li>• Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale attraverso una diffusa permeabilità del territorio e una costruzione di efficaci reti ecologiche nei tratti di massima frammentazione e interferenza antropica</li> <li>• Promuovere la difesa degli spazi agricoli e l'evoluzione culturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con la tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale</li> <li>• Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale</li> <li>• Promuovere la difesa degli spazi agricoli e l'evoluzione culturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con la tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale</li> <li>• Promuovere il sistema economico provinciale, valorizzando il legame tra territorio e produzione attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera, con una politica di pieno utilizzo, ottimizzazione delle aree esistenti e di adeguamento ai nuovi modelli produttivi e di distribuzione</li> <li>• Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare policentrico, minimizzando gli spostamenti obbligati per lavoro o servizio</li> <li>• Garantire una mobilità efficiente segnatamente riferita al trasporto pubblico, per una distribuzione dei servizi che ne riduca la necessità e un sistema infrastrutturale adeguato e differenziato che elimini il traffico di transito dalle reti locali.</li> <li>• Valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero, ridisegnando l'attività e i luoghi turistici come parte del</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		sistema insediativo e produttivo locale, e non come funzione indipendente e distinta	
	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) - Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica – Ambito 30 "Laguna di Caorle e Lama del Mort" (si riportano solo gli obiettivi che possono interessare il piano di gestione delle risorse aliutiche)	<p>1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.</p> <p>1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare le tegnie di Caorle.</p> <p>5. Funzionalità ambientale delle zone umide.</p> <p>5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico, in particolare l'area di foce Tagliamento e della laguna del Morto.</p> <p>6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari.</p> <p>6a. Salvaguardare l'idrodinamica lagunare naturale della laguna di Caorle.</p> <p>6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari di Caorle e Bibione a presidio del sistema ambientale lagunare.</p> <p>7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri.</p> <p>7a. Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale (in particolare foce Tagliamento, Valle Vecchia, laguna del Morto).</p> <p>24. Valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storicotestimoniale.</p> <p>24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storicotestimoniale (legati alla tradizione rurale, testimoniali delle opere di bonifica e delle attività lagunari e vallive - casoni), come garanzia di presidio e manutenzione.</p> <p>24e. Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale.</p> <p>24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.</p> <p>30. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici costieri.</p> <p>30c. Promuovere la riqualificazione del fronte mare e del sistema di accessibilità e fruizione degli arenili.</p> <p>30d. Mantenere liberi dall'edificato i varchi di valore naturalistico-ambientale esistenti (foce Tagliamento, Valle Vecchia e lagune di Caorle, foce Piave-Laguna del Morto).</p> <p>34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.</p> <p>34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica.</p> <p>34b. Imprintare il progetto delle strutture per la navigazione da diporto anche fluviale alla massima sostenibilità ambientale ed alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.</p> <p>38. Consapevolezza dei valori naturalisticoambientali e storico-culturali.</p> <p>38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione, itinerari e parchi tematici di conoscenza del territorio (Parco letterario Hemingway, Parco testimoniale dei casoni).</p>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

(PTRC) - Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica – Ambito 31 "Laguna di Venezia"	<p>1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.</p> <p>1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema della Laguna di Venezia e le tegnie di Chioggia.</p> <p>6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari.</p> <p>6a. Salvaguardare l'idrodinamica lagunare naturale della laguna di Venezia.</p> <p>6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare.</p> <p>6c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.</p> <p>7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri.</p> <p>7a. Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale, in particolare nelle aree di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman.</p> <p>7c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.</p> <p>24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.</p> <p>24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, e in particolare il centro storico di Venezia (sito UNESCO: Venezia e le sue lagune) e Chioggia e delle isole e di centri minori (Lio Piccolo, Mesola), e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui la città archeologica di Altino e la strada romana Via Annia.</p> <p>24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storicotestimoniale, (legati alla tradizione rurale, testimoniali delle opere di bonifica e delle attività lagunari e vallive - casoni), come garanzia di presidio e manutenzione.</p> <p>24e. Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storicoculturale.</p> <p>24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.</p> <p>34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.</p> <p>34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica.</p> <p>38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali.</p> <p>38d. Promuovere la documentazione, il recupero di qualità, la costante manutenzione, la gestione dei beni culturali e paesaggistici, coinvolgendo la popolazione locale.</p>	<p>Gli obiettivi comuni con l'ambito 30 elencato nella riga precedente sono stati riportati, nell'analisi di coerenza esterna, una sola volta.</p>
Piano d'uso delle aree in concessione per venericoltura – aggiornamento 2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimodellare le superfici in concessione destinate all'allevamento, per ridurre gli impatti, razionalizzarne l'utilizzo anche sulla base degli operatori presenti e, se possibile, implementarne la produttività</li> <li>• Controllare, mediante monitoraggi periodici il reclutamento di giovanili di <i>Tapes</i> da poter raccogliere e destinare come semina entro le aree in sub concessione</li> <li>• Incentivare all'utilizzo, in modo controllato, di seme da schiodito o</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
 Cesare Castellani il 27/05/2015 09:06:42  
 Paolo Cadori il 07/05/2015 18:20:03  
 Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<p>proveniente da fonti naturali anche extra lagunari;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introdurre criteri di gestione degli impianti basati sul "principio agricolo" dell'allevamento (cicli di preparazione del fondale - semina - raccolta), codificando i passaggi gestionali e le Comunicazioni agli enti preposti alla gestione e controllo.</li> <li>• uno sviluppo compatibile delle attività lagunari con la salvaguardia dell'ambiente;</li> <li>• garantire la tracciabilità dei molluschi prodotti</li> <li>• incentivare lo sviluppo imprenditoriale dell'attività con conservazione anche delle attività tradizionali di pesca o di differenziazione su altre risorse alieutiche ( la monospecificità della cultura rappresenta sempre un rischio sociale ed economico)</li> <li>• accompagnare il processo di formazione e modernizzazione degli operatori</li> </ul>	
	La carta ittica della Provincia di Venezia 2013-2018	Fornire indicazioni gestionali per la conservazione dei popolamenti ittio-faunistici autoctoni e di soddisfare le esigenze espresse dal mondo della pesca valorizzando il relativo indotto, basandosi sulle indicazioni fornite dai monitoraggi e dall'interazione con le Associazioni presenti sul territorio.	
COMUNALE	Piano programma per la gestione delle risorse alieutiche nelle acque oggetto di diritti esclusivi di pesca del Comune di Caorle	Il Piano norma le attività di pesca professionale, acquicoltura e pesca dilettantistica e sportiva all'interno della Laguna di Caorle. Il piano non prevede obiettivi ambientali ma ha lo scopo di regolamentare le suddette attività anche a tutela dell'ambiente (limitazioni al numero e tipologie di pesca).	Non essendo specificati non si riportano gli obiettivi nell'analisi di coerenza esterna, ma si ritiene che non ci siano conflitti con gli obiettivi del piano di gestione delle risorse alieutiche in quanto entrambe i piani vanno nella direzione di una maggiore tutela della risorsa ittica.
	Piano Paesaggistico di dettaglio "La Laguna di Caorle"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela dei paesaggi "rilevanti", attraverso la tutela dei monumenti naturali, salvaguardia degli insediamenti storici, salvaguardia dei siti natura 2000, tutela delle componenti storico-culturali con particolare riferimento ai "casoni lagunari", sviluppo di una rete ecologica integrata ad una tutela dell'ambito rurale</li> <li>• Gestione dei paesaggi "ordinari" (ambienti con parziale naturalità diffusa,</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
 Dipartimento Venezia 27/05/2015 09:06:02  
 Paolo Cadori 07/05/2015 18:20:03  
 Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<p>con moderata presenza di beni di interesse storico-culturale)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricostruzione e riqualificazione dei paesaggi "degradati"</li> </ul>	
	Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia	<p>Di seguito si riportano gli articoli che normano la tutela ambientale e paesaggistica:</p> <p>TITOLO 1 Art 12 tutela ambientale e del paesaggio – Obbligo di valutare gli impatti su suolo e consumo di territorio generati dalla realizzazione di opere/progetti.</p> <p>TITOLO 5 Art 5 tutela morfologica e ambientale delle aree di pregio lagunari</p> <p>TITOLO 5 Art 7 norme di tutela ambientale che regolamentano l'installazione di strutture per la pesca e che regolamentano le visite ambientali</p> <p>TITOLO IV Art 13 le attività di pesca e gestione delle valli devono sempre garantire la tutela ambientale</p> <p>TITOLO IV Art 22 Biotopi – tutela dei biotopi con divieto di asportazione di flora e disturbo della fauna.</p>	Vengono riportati gli obiettivi relativi agli articoli delle norme tecniche solo per la parte di piano riferita alla laguna e isole minori.
	Piano Assetto Territorio del Comune di Venezia (adottato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardare e valorizzare le emergenze ambientali e paesaggistiche del territorio a partire dalla Laguna di Venezia, dal sistema dei corsi d'acqua della terraferma, dalla gronda lagunare e dai litorali, come elementi strutturali e strutturanti del territorio</li> <li>• Tutelare e recuperare i centri storici e tutti gli elementi di valore architettonico-monumentale e storico-testimoniale, quali monumenti della memoria e di organizzazione del territorio</li> <li>• Promuovere la città nell'area vasta come luogo di eccellenza di servizi per le persone e le imprese, anche in relazione all'asse Venezia-Padova come centralità di rango regionale</li> <li>• Garantire lo sviluppo economico e sociale, limitando lo spreco di territorio con la formazione, in terraferma, di una cintura di aree verdi in cui sia favorita la naturalizzazione dell'ambiente e la tutela del paesaggio</li> <li>• Riqualificare l'ambiente urbano rimuovendo gli elementi di degrado e costituendo occasioni per il rafforzamento delle centralità esistenti o il radicamento di nuove</li> <li>• Organizzare la struttura complessiva del territorio, pur riconoscendo e valorizzando le specificità di cui lo stesso è composto</li> <li>• Prevenire e ridurre rischi connessi all'uso del territorio e alle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli</li> <li>• Promuovere una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata e uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse, in particolare di quelle non riproducibili</li> </ul>	
	Piano di Assetto del Territorio del Comune di Caorle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo III capo I Vincoli – comma 31 : classificazione dei SIC come invariati e da tutelare</li> <li>• Titolo III capo II Le invarianti – art 9 – le invarianti di natura paesaggistica (bellezze paesaggistiche e casoni lagunari)</li> <li>• Titolo III capo II Le invarianti ambientali – art 10 – tutela degli Ambiti territoriali di importanza ambientale, ambiti preferenziali di forestazione -</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE CASOLE E DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015



		<p>naturalizzazione, aree nucleo, corridoi ecologici, aree boscate, varchi infrastrutturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo III capo II Le invariati di natura storico-monumentale – art 11 – tutela dei centri storici, pertinenze scoperte da tutelare, edifici storico-testimoniali, edifici rurali di valore ambientale, aree a rischio archeologico</li> </ul>	
	Piano Regolatore del Comune di Chioggia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parte seconda CAPO I Art 25 – Laguna viva: tutela ambientale dell'area lagunare nelle sue componenti.</li> <li>• Parte seconda CAPO I Art 26 – Barene e Velme – conservazione dell'ambiente</li> <li>• Titolo VI CAPO I Art 52 Immobili e beni di interesse storico – tutela dei casoni lagunari</li> </ul>	
	Piano di assetto del territorio del Comune di Cavallino Treporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutelare e valorizzare le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio lagunare, vallivo, agrario e litoraneo</li> <li>• Provvedere alla tutela del suolo</li> <li>• Promuovere l'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole</li> </ul>	
	Piano di assetto del territorio in fase di elaborazione del Comune di Jesolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche di generale valorizzazione dei fiumi</li> <li>• Accordi di programma con i comuni che si affacciano sui fiumi Sile e Piave per limitare l'immissione di inquinanti nei fiumi Piave e Sile.</li> <li>• Attivare politiche di riduzione del consumo d'acqua</li> <li>• Sviluppo di una cultura dell'acqua.</li> <li>• Ottimizzazione nella distribuzione dell'acqua</li> <li>• Politiche di governo del territorio che gestiscano in modo oculato i processi di espansione</li> <li>• Sviluppare forme di turismo alternativo a quello balneare, durante tutto l'arco dell'anno</li> <li>• Gestione ambientalmente sostenibile delle zone non costruite nella fascia adiacente l'arenile</li> <li>• Tutela delle zone umide e boschive e delle aree ad elevata vocazione agricola,</li> <li>• Tutela e fruizione anche turistica delle valli da pesca</li> <li>• Monitoraggio degli habitat e delle specie</li> <li>• Fruire e pubblicizzare l'esistenza dei siti Natura 2000, mettendo in evidenza le caratteristiche naturalistiche e culturali.</li> <li>• Integrazione delle attività produttive esistenti (caccia, pesca, turismo balneare) con attività complementari (turismo naturalistico, agriturismo, turismo scolastico)</li> <li>• Associare ai prodotti radicati nel territorio dei marchi di qualità</li> <li>• Favorire la fruizione guidata</li> <li>• Monitoraggio della fruizione</li> <li>• Redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000</li> <li>• Realizzazione di buffer zones tramite opere di miglioramento ambientale</li> <li>• Recupero della connettività ambientale del territorio comunale soprattutto tra i siti Natura 2000</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di vie obbligate di accesso ai siti e relative strutture logistiche - fruizione guidata e controllata</li> <li>• Organizzare eventi formativi sull'importanza economica della biodiversità</li> <li>• Organizzare un ente di gestione dei siti che investa le diverse categorie economiche della responsabilità di mantenimento della biodiversità</li> <li>• Attivare politiche di salvaguardia degli ambiti paesaggistici di pregio (fiumi, laguna, paesaggio agrario di pregio e di interesse storico)</li> <li>• Incentivare i processi di riqualificazione architettonica ed urbana.</li> <li>• Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore archeologico del territorio di Jesolo</li> <li>• Valorizzazione delle zone archeologiche</li> <li>• Realizzare materiali informativi sul valore del patrimonio archeologico e sulla sua fruizione</li> <li>• Politiche per lo sviluppo di forme di fruizione dei servizi ricettivi esistenti anche nel periodo invernale</li> <li>• Valorizzazione delle attività produttive legate alle specificità locali legate alla vallicoltura, al turismo lagunare e alla fruizione del patrimonio archeologico</li> <li>• Sviluppo di offerte turistiche per la fruizione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, per allungare la stagione turistica</li> <li>• Realizzare un centro per l'esposizione/commercializzazione delle produzioni locali agricole di agricoltura specializzata e della vallicoltura.</li> </ul>	
	Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'attuazione complessiva del complesso turistico di Valle Ossi come polo ricettivo volto alla nautica ma integrandolo con la retrostante area a servizi e, al contempo, conferma della tutela dell'area della Laguna del Mort mediante la promozione di forme di fruizione ecocompatibili;</li> <li>• riconoscimento al settore orientale di un marchio turistico di eccellenza basato sui concetti di sviluppo di qualità a bassa intensità e in simbiosi con il pregevole sistema ambientale della pineta</li> <li>• Riqualificazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento</li> <li>• Favorire l'attuazione del complesso turistico di Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale.</li> <li>• Consolidamento e riqualificazione del capoluogo e dei nuclei frazionali, adeguamento e verifica delle aree a servizi</li> <li>• Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo</li> <li>• Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano</li> <li>• Garantire l'equilibrio ambientale esistente.</li> <li>• Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualificazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati</li> </ul>	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi</li> <li>Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc)</li> <li>Valorizzazione della componente della nautica</li> <li>Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopedonali</li> </ul>	
	Piano Regolatore del Comune di Mira	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un equilibrato rapporto fra residenza e servizi</li> <li>Recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente</li> <li>La difesa del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico, artistico ed ambientale</li> <li>La riqualificazione dei tessuti edilizi periferici e marginali</li> <li>L'equilibrata espansione dei centri abitati sulla base di previsioni demografiche ed occupazionali rapportate alle indicazioni del P.R.S. e del P.T.R.C.</li> <li>Il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto di servizi sociali e di attrezzature pubbliche</li> <li>La programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati</li> </ul>	Gli obiettivi non saranno riportati nell'analisi di coerenza esterna perché riguardano lo sviluppo urbano e non presentano sovrapposizione di contenuti con gli obiettivi del piano di gestione delle risorse aliquote.
	Piano di Assetto del Territorio del Comune di Campagna Lupia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della qualità delle acque sotterranee e superficiali</li> <li>Riduzione dei rischi e delle criticità idrauliche</li> <li>Miglioramento della qualità dell'aria con riduzione delle emissioni associate ai trasporti e al riscaldamento</li> <li>Riduzione dell'inquinamento luminoso</li> <li>Riduzione del riscaldamento dell'aria</li> <li>Conservazione e valorizzazione dell'habitat lagunare</li> <li>Miglioramento della continuità ecosistemica</li> <li>Conservazione delle specie autoctone con particolare riferimento all'ambito lagunare e all'incremento di specie arboree</li> </ul>	
	Piano di Assetto del territorio del Comune di Codevigo (adottato)		Il piano riporta solo obiettivi relativi ai piani sovraordinati, che non si ripetono nella successiva analisi.
	Piano Regolatore del Comune di San Michele al Tagliamento		Non è stato possibile ottenere il materiale

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI DELLE LAGUNE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Stefano Nen il 21/05/2015 14:42:39 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005  
 Delibera: 2015 / 15 del 20/05/2015

---

			relativo piano	alla
--	--	--	-------------------	------

Seppure per una piccola parte ricadono all'interno della zona C regolamentata dal piano di gestione delle risorse alieutiche, non verranno presi in considerazione i piani regolatori dei comuni di Concordia Sagittaria e Quarto d'Altino in quanto considerati di superficie irrisoria e non interessati da nessuna azione di piano.

Inoltre si specifica che nell'analisi di coerenza esterna non si riporteranno gli obiettivi del P.R.R.A. in quanto all'interno del piano vengono riportati, per quanto riguarda il bacino scolante che interessa la laguna di Venezia, gli obiettivi del Piano Direttore, che verranno inseriti in riferimento al Piano Direttore stesso.

Infine si specifica che non verranno riportati i piani di assetto idrogeologico in quanto non contengono al loro interno degli obiettivi specifici, ma solo l'obiettivo generale di pianificare le azioni atte a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico (non in conflitto con le azioni del piano di gestione delle risorse alieutiche oggetto di analisi).

#### **4.1 Gli obiettivi generali del Piano di Gestione delle risorse alieutiche della Provincia di Venezia**

La tabella che segue riporta gli obiettivi generali del Piano da sottoporre alla verifica di coerenza esterna, come definiti all'interno della relazione di piano.

OBIETTIVI GENERALI	
OG1	gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica
OG2	gestione delle attività di pesca dilettantistico sportiva, al fine di mantenere vive tradizioni e interessi culturali e sociali tipici delle comunità lagunari, evitando sovrapposizioni con le attività professionali
OG3	salvaguardia delle popolazioni delle specie di interesse alieutico e raggiungimento di livelli idonei a garantire il massimo prelievo sostenibile
OG4	tutela delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico
OG5	conservazione degli habitat lagunari e riduzione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca

Figura 4 - Obiettivi generali del Piano di Gestione delle risorse alieutiche della Provincia di Venezia

#### **4.2 Analisi di coerenza esterna**

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano di Gestione delle risorse alieutiche della Provincia di Venezia consente di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto pianificatorio e programmatico in cui lo strumento si inserisce.

Lo scopo è quello di valutare la congruenza tra gli obiettivi del Piano e quelli dettati da altri piani, programmi o strumenti normativi di livello superiore o di pari livello che hanno ricadute sulla gestione ambientale nel contesto territoriale di pertinenza del Piano.

La valutazione della coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano delle risorse alieutiche della Provincia di Venezia è stata effettuata tramite un'analisi matriciale (contenuta per esteso all'interno della relazione del Rapporto Ambientale) che evidenzia, per ciascuno degli obiettivi generali del Piano, il livello di coerenza con quelli degli altri piani e programmi.

L'analisi tecnica effettuata ha messo in evidenza alcune coerenze condizionate rispetto ad alcuni obiettivi della pianificazione territoriale e ambientale sovraordinata (si riportano i principali):

- Ridurre l'inquinamento delle acque costiere;
- Impedire l'alterazione dei fondali derivante dalla pesca meccanica;

- 
- Ridurre l'inquinamento dei sedimenti;
  - Tutela delle funzionalità ambientali e lagunari e delle zone umide;
  - Tutela degli habitat;
  - Tutela morfologica delle zone lagunari;
  - Tutela dei corpi idrici superficiali connessi all'area lagunare.

La coerenza condizionata è dovuta alle attività di pesca e venericoltura gestite dal piano stesso. Queste criticità sono state tutte considerate all'interno della valutazione degli impatti come possibili effetti sulle componenti ambientali.

## **5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO**

Tra le attività da realizzare per la valutazione di piani e programmi, i principali riferimenti metodologici sulla VAS introducono l'analisi di coerenza interna, al fine di verificare la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi attraverso le quali, dall'analisi della situazione di partenza e dei problemi che ne emergono, si passa all'individuazione dei singoli interventi in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi assunti.

L'analisi è stata sviluppata attraverso l'utilizzo di una matrice analoga a quella costruita per l'analisi della coerenza esterna, che incrocia gli obiettivi generali –già verificati nella coerenza esterna con gli obiettivi ambientali dei piani e programmi di livello sovraordinato o di pari livello- con i contenuti del Piano. Nella matrice viene espresso un giudizio sul livello di coerenza interna dei contenuti di Piano con gli obiettivi utilizzando la seguente scala di giudizi:

I casi di coerenza condizionata, messi in rilievo nell'analisi matriciale contenuta nel rapporto ambientale, riguardano prevalentemente le azioni di pesca e venericoltura legate alle nuove aree date in concessione e la possibilità di pesca con reti fisse all'interno di molte aree di laguna. Si può comunque affermare che le strategie di azione del Piano mostrano un buon livello di coerenza rispetto agli obiettivi. Non sono presenti situazioni di contrasto e, anzi, molte delle strategie di azione presentano un livello alto di coerenza anche con obiettivi di cui non sono diretta derivazione.

## 6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

### 6.1 La procedura di valutazione

La valutazione degli effetti ambientali è stata effettuata all'interno del rapporto ambientale con una analisi matriciale che ha considerato la seguente lista di possibili effetti attesi:

- Perdita di specie di pesci e molluschi di interesse comunitario e conservazionistico per cattura accidentale;
- Frammentazione di habitat di interesse comunitario;
- Perdita di sedimento;
- Aumento della competizione interspecifica per le risorse trofiche delle specie di avifauna ittiofaghe;
- Disturbo a specie di avifauna nelle fasi di alimentazione, riproduzione e sosta;
- Inquinamento delle acque;
- Inquinamento del sedimento;
- Diminuzione della proliferazione di macroalghe;
- Miglioramento nella gestione burocratica del rilascio delle concessioni di pesca e acquacoltura;
- Limitazione dell'estensione delle aree dedicate alla venericoltura;
- Aumento delle professionalità degli addetti alla venericoltura;
- Sostegno e miglioramento del settore pesca e venericoltura;
- Miglioramento delle attività di ittiturismo e pescaturismo;
- Aumento dell'attività di pesca sportiva;
- Maggiore tutela delle specie di interesse commerciale: anguilla europea, seppia;
- Perdita di specie di pesci e molluschi di interesse commerciale;
- Aumento dello sforzo di pesca;
- Miglioramento della redditività della pesca tradizionale;
- Riduzione dei rifiuti in mare;
- Tutela areali praterie di fanerogame;
- Maggiore tutela delle specie di interesse comunitario;
- Disturbo a specie ittiche

Questi effetti sono stati valutati attraverso una matrice nella quale per ogni effetto è stato attribuito un rango sulla base della rilevanza e della temporalità dell'effetto e, a seguito del confronto con il livello di criticità della risorsa (identificato al termine dell'analisi del quadro ambientale), è stata determinata la significatività dell'effetto stesso.

Gli effetti che sono stati determinati come significativi ai fini della valutazione degli impatti sono risultati i seguenti:

- Perdita di specie di pesci e molluschi di interesse comunitario e conservazionistico per cattura accidentale;

- Frammentazione di habitat di interesse comunitario;
- Perdita di sedimento;
- Perdita di specie di pesci e molluschi di interesse commerciale;
- Aumento dello sforzo di pesca;

## 6.2 **Individuazione delle alternative**

Come indicato nella descrizione della FASE 3 dell'allegato C alla Dgr n. 791 del 31 marzo 2009, che rimanda all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, "*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso*". Nel processo di redazione del Piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia è stata presa in considerazione solo una possibile alternativa che corrispondeva al prolungamento delle stesse azioni previste dal precedente piano.

### 6.2.1 **Descrizione dell'Alternativa 0**

L'ipotesi di alternativa 0 al nuovo piano di gestione delle risorse alieutiche, considerato dalla Provincia di Venezia, riguarda la possibilità di mantenere gli stessi obiettivi e linee guida relative al vecchio piano di gestione.

Di seguito si riporta la tabella sintetica che mette in evidenza il confronto tra le azioni di piano previste dal piano oggetto di studio e il vecchio piano (alternativa 0).



OBIETTIVI DI PIANO		AZIONI DI PIANO		AZIONI ALTERNATIVE			
		Nuovo piano		Alternativa 0			
OG1	Gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica	A1-P	Conferma del concessionario unico per la venericoltura	AA1/A A5	Completamento del passaggio da un regime di libero accesso alle risorse alieutiche ad un regime di accesso controllato e gestito di spazi acquei adeguati da utilizzare per le produzioni alieutiche; Attività specifiche dell'ente concessionario GRAL.		
		A1-R	Individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura	AA2	Controllo dello sforzo di pesca, in termini sia di numero di addetti e/o di attrezzi che di giornate di pesca e di superfici in concessione		
		A1-G	Identificazione delle aree destinate alla venericoltura	AA3	Ottimizzazione delle produzioni lagunari, nel pieno rispetto dei punti precedenti e in modo da raggiungere un livello di sfruttamento sostenibile dal punto di vista socio-economico.		
		A2-G	Gestione delle aree nursery				
		A2-R	Identificazione dei criteri minimi per l'assegnazione di aree in sub concessione per l'attività di venericoltura				
		A3-R	Pesca con rastrello manuale				
		A3-G	Attività di pesca delle vongole a sostegno delle attività di venericoltura				
		A4-R	Seme da schiuditoio e sistemi di preingrasso				
		A4-G	Sistemi di pesca della vongola			AA7	Osservatorio delle attività alieutiche lagunari
		A5-R	Innalzamento della taglia minima di cattura			AA8	Necessità di strumenti metodologici di supporto delle pratiche gestionali
		A2-P	Individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento dei molluschi bivalvi				
		A5-G	Gestione dei fondali				

OBIETTIVI DI PIANO		AZIONI DI PIANO		AZIONI ALTERNATIVE	
		Nuovo piano		Alternativa 0	
		A8-G	Gestione unitaria multiente per l'erogazione di concessioni in ambito lagunare		negativi sulla pesca e sull'allevamento
		A9-G	Ittiturismo e pescaturismo		
		A1-V	Vigilanza e controllo	AA6	Lotta alla pratiche di pesca illegale
OG2	Gestione delle attività di pesca dilettantistico sportiva, al fine di mantenere vive tradizioni e interessi culturali e sociali tipici delle comunità lagunari, evitando sovrapposizioni con le attività professionali	A6-G	Miglioramento della redditività della pesca tradizionale mediante attrezzi a maggior selettività e l'accorciamento della filiera commerciale		
		A7-G	Promozione di iniziative finalizzate alla diffusione e all'incremento del valore delle specie tradizionali di interesse alieutico trascurate dal consumatore	AA10	Valorizzazione e promozione delle produzioni lagunari
		A6-R	Regolamentazione del prelievo del pesce novello		
		A7-R	Aggiornamento delle disposizioni regolamentari in materia dilettantistico-sportiva e attenuazione delle possibili conflittualità con le attività di pesca professionale		
		A8-R	Individuazione delle zone e delle modalità per lo svolgimento delle competizioni di pesca		
		A1-V	Vigilanza e controllo	AA6	Lotta alla pratiche di pesca illegale
		A11-G	Misure di ripopolamento e gestione dell'anguilla europea		
OG3	Salvaguardia delle popolazioni delle specie di interesse alieutico e raggiungimento di livelli idonei a garantire il massimo prelievo sostenibile	A9-R	Conservazione dell'anguilla europea: modifiche regolamentari		
		A10-R	Misure a tutela della seppia		
		A11-R	Modifiche della taglia minima di alcune specie di interesse commerciale		
		A12-G	Monitoraggio e gestione degli stock ittici		
		A12-R	Interventi per la riduzione dell'abbandono di attrezzi da pesca e per la riduzione della "pesca fantasma"		

OBIETTIVI DI PIANO		AZIONI DI PIANO		AZIONI ALTERNATIVE	
		Nuovo piano		Alternativa 0	
		A1-V	Vigilanza e controllo	AA6	Lotta alla pratiche di pesca illegale
OG4	Tutela delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico	A10-G	Misure per la conservazione delle specie di interesse comunitario		
		A12-R	Interventi per la riduzione dell'abbandono di attrezzi da pesca e per la riduzione della "pesca fantasma"		
		A1-V	Vigilanza e controllo		
OG5	Conservazione degli habitat lagunari e riduzione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca	A12-R	Interventi per la riduzione dell'abbandono di attrezzi da pesca e per la riduzione della "pesca fantasma"	AA5	Tutela degli habitat tipici lagunari, come le praterie di fanerogame marine, e degli habitat essenziali delle specie di interesse alieutico.
		A1-V	Vigilanza e controllo		
		A1-V	Vigilanza e controllo	AA6	Lotta alla pratiche di pesca illegale

Tabella 1 – Quadro riepilogativo degli obiettivi di Piano e delle strategie di azione relativi al nuovo piano delle risorse alieutiche e al vecchio piano (alternativa 0)

Dall'analisi comparativa delle azioni del vecchio e nuovo piano relativamente all'analisi dell'alternativa 0 si individua come le azioni corrispondano agli stessi obiettivi posti dal nuovo piano. Tuttavia il nuovo piano inserisce un maggior numero di azioni più specifiche, soprattutto volte ad una maggior tutela degli habitat e delle specie, sia di interesse commerciale che conservazionistico, istituendo anche un preciso piano di vigilanza e controllo volto a monitorare costantemente il rispetto dei regolamenti di pesca; inoltre va sottolineato che il nuovo piano non prevede specifiche azioni di monitoraggio, ma inserisce questa prescrizione all'interno delle numerose azioni stesse.

Fatta questa analisi appare chiaro che il nuovo piano presenta maggiormente azioni di tutela ambientale rispetto al precedente, relativamente a tutte le azioni (presenta anche una maggiore limitazione delle aree date in concessione alla venericoltura). **Per questo motivo si ritiene di non dover inserire nella valutazione matriciale degli impatti le strategie di azione dell'alternativa 0.**

### 6.2.2 Descrizione dell'Alternativa 1

Possono essere considerate alcune alternative possibili relative ad alcune azioni di piano importanti che potrebbero determinare un impatto significativo sulle componenti ambientali.

OBIETTIVI DI PIANO		AZIONI DI PIANO		AZIONI ALTERNATIVE	
		Nuovo piano		Alternativa 1	
OG1	Gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica	A1-P	Conferma del concessionario unico per la venericoltura		
		A1-R	Individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura (750 unità)	AA1-R	Individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura (1000 unità)
		A1-G	Identificazione delle aree destinate alla venericoltura (rilascio concessione solo in assenza di praterie di fanerogame)	AA1-G	Identificazione delle aree destinate alla venericoltura (rilascio concessione anche con presenza di prateria di fanerogame)
		A2-G	Gestione delle aree nursery		
		A2-R	Identificazione dei criteri minimi per l'assegnazione di aree in sub concessione per l'attività di venericoltura	AA3-G	Attività di pesca delle vongole a sostegno delle attività di venericoltura (rilascio concessione senza misure di tutela dell'habitat)
		A3-R	Pesca con rastrello manuale		
		A3-G	Attività di pesca delle vongole a sostegno delle attività di venericoltura		
		A4-R	Seme da schiuditoio e sistemi di preingrasso		
		A4-G	Sistemi di pesca della vongola		
		A5-R	Innalzamento della taglia minima di cattura		
		A2-P	Individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento dei molluschi bivalvi		
		A5-G	Gestione dei fondali		

		A8-G	Gestione unitaria multiente per l'erogazione di concessioni in ambito lagunare		
		A9-G	Ittiturismo e pescaturismo		
		A1-V	Vigilanza e controllo		
		A1-V	Vigilanza e controllo		

Tabella 2 – Azioni relative alla alternativa di piano 1

All'interno del rapporto ambientale è stata effettuata una analisi tecnica matriciale volta a identificare le interazioni tra le azioni di piano e le componenti ambientali.

La matrice di valutazione ha determinato che gli effetti attesi che possono avere una significatività sulle componenti ambientali sono:

- Perdita di specie di pesci e molluschi di interesse comunitario e conservazionistico per cattura accidentale
- Frammentazione di habitat di interesse comunitario
- Perdita di sedimento
- Perdita di pesci e molluschi di interesse commerciale
- Aumento dello sforzo di pesca

Relativamente alle azioni A1-G, A2-G, A3-G, A5-G, A6-G, A3-R, A4-R, A2-P e A8-G.

Tutti gli altri potenziali effetti non sono da ritenersi significativi e quindi non verranno successivamente considerate delle misure di mitigazione.

### 6.2.3 Analisi della tabella degli impatti ambientali

Dalla tabella di analisi degli impatti ambientali si osservano effetti significativi sulle componenti ambientali:

- Sedimento (sollevamento e perdita);
- Perdita e disturbo di specie di interesse comunitario (molluschi e fauna ittica);
- Perdita di specie ittiche, crostacei e molluschi di interesse commerciale;
- Perdita di habitat marini e habitat di specie;
- Disturbo all'avifauna nelle fasi di alimentazione, sosta e riproduzione.

Per queste componenti ambientali dovranno essere previste misure di mitigazione relativamente alle azioni che generano gli effetti:

**A1-G Attività di venericoltura in nuove aree:** l'azione potrebbe determinare, durante l'attività di raccolta delle vongole, il sollevamento del sedimento dal fondale, che può essere trascinato via dalle correnti; inoltre si può determinare anche una modificazione della morfologia del

fondale; la frammentazione e/o alterazione dell'habitat di laguna e un danneggiamento all'ecosistema. Inoltre l'azione può determinare una perdita accidentale di pesci e/o altri molluschi durante le attività di raccolta.

**A2-G Attività delle aree nursery:** l'azione potrebbe determinare, durante l'attività di allevamento e raccolta delle vongole, il sollevamento del sedimento dal fondale, che può essere trascinato via dalle correnti; inoltre si può determinare anche una modificazione della morfologia del fondale; la frammentazione e/o alterazione dell'habitat di laguna e un danneggiamento all'ecosistema. Inoltre l'azione può determinare una perdita accidentale di pesci e/o altri molluschi durante le attività di raccolta.

**A3-G Attività di pesca delle vongole a sotegno dell'attività di venericoltura:** l'azione potrebbe determinare, durante l'attività di raccolta delle vongole da banchi naturali, il sollevamento del sedimento dal fondale, che può essere trascinato via dalle correnti; inoltre si può determinare anche una modificazione della morfologia del fondale; la frammentazione e/o alterazione dell'habitat di laguna e un danneggiamento all'ecosistema. Inoltre l'azione può determinare una perdita accidentale di pesci e/o altri molluschi durante le attività di raccolta.

**A5-G Gestione fondali:** l'azione potrebbe determinare una lterazione degli habitat di laguna dovuta alla deposizione dei gusci sul fondale; tuttavia l'azione determina un effetto positivo sul sedimento che non risulterebbe interessato dall'attività di pesca della vongola.

**A6-G individuazione delle aree per la collocazione delle reti fisse da pesca "tresse con bertovelli":** l'azione potrebbe determinare la perdita di pesci di interesse comunitario e commerciale aumentano lo sforzo di pesca.

**A3-R pesca con rastrello manuale:** l'azione potrebbe determinare, durante l'attività di raccolta delle vongole attraverso il rastrello manuale, il sollevamento del sedimento dal fondale, che può essere trascinato via dalle correnti; inoltre si può determinare anche una modificazione della morfologia del fondale; la frammentazione e/o alterazione dell'habitat di laguna e un danneggiamento all'ecosistema. Inoltre l'azione può determinare una perdita accidentale di pesci e/o altri molluschi durante le attività di raccolta.

**A4-R schiuditoi per l'allevamento di giovanili e preingrasso delle vongole:** l'azione potrebbe determinare una alterazione dell'habitat di laguna e la cattura accidentale di specie ittiche.

**A2-P nuove aree per allevamento bivali e pesca:** l'azione potrebbe determinare una alterazione dell'habitat di laguna e un aumento dello sforzo di pesca relativo sia alle specie ittiche di interesse commerciale sia alle specie di interesse conservazionistico.

**A8-G localizzazione di bilancioni:** l'azione potrebbe determinare un aumento dello sforzo di pesca sia relativamente alle specie ittiche di interesse commerciale, sia relativamente alle specie di interesse conservazionistico.

#### 6.2.4 Analisi della alternativa 1

La matrice delle interazioni ha considerato anche gli impatti generati dalle azioni di piano della alternativa 1 sopra riportata. L'alternativa 1 è stata scartata in quanto le tre azioni alternative prevedono un maggiore impatto relativo alle praterie di fanerogame, habitat di laguna interessati dalle attività di venericoltura:

**A1-G/AA1-G:** le nuove aree destinate alla venericoltura prevedono, nel piano di gestione oggetto di valutazione, l'esclusione delle aree con presenza di fanerogame, che rappresentano i siti di maggior ricchezza dell'habitat di laguna. Nell'alternativa proposta queste aree invece non vengono escluse e quindi determinano un peggioramento rispetto al piano proposto.

**A1-R/AA1-R:** l'azione prevede un numero massimo di addetti alla venericoltura (750) nel piano oggetto di valutazione; l'azione alternativa propone un tetto di 1000 addetti. L'azione alternativa determinerebbe un impatto ambientale maggiore interessando un maggior numero di ettari di laguna disponibili per l'allevamento di vongole (circa 750 ha in più) e quindi un maggior numero di aree interessate da effetti negativi su habitat di laguna e possibilità di effetti anche su fauna ittica e sedimenti.

**A3-G/AA3-G:** la pesca di vongole su banchi naturali descritta nell'azione alternativa sarebbe prevista anche in zona di presenza di habitat di interesse comunitario (laguna); questa azione alternativa determina un effetto negativo maggiore sulla componente ambientale habitat.

Per le ragioni sopra esplicitate l'alternativa 1 determina maggiori impatti sulle componenti ambientali ed è quindi da rigettare rispetto al piano di gestione oggetto di studio che risulta caratterizzato da azioni che determinano una maggior tutela degli habitat e della loro biodiversità.

### 6.3 Individuazione di misure di mitigazione

Come elencato nella descrizione delle azioni relative al piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia, sono state previste le seguenti misure di mitigazione (emerse durante la fase di confronto tra i redattori del piano delle risorse alieutiche e gli estensoli della V.A.S.):

- Per ridurre i possibili effetti della pesca meccanizzata relativi alla mobilitazione dei sedimenti sottili, e al loro conseguente export dall'ambiente lagunare, durante le operazioni di raccolta delle vongole, si introduce l'obbligo di mantenere una distanza minima di almeno 50 metri tra il limite dei canali navigabili e le nuove aree da destinarsi a venericoltura.;
- Si prevede che le attività di pesca dei molluschi bivalvi condotte con attrezzi meccanici fuori dalle aree di allevamento (concessioni), debbano essere svolte sempre ed esclusivamente in fase di marea crescente onde evitare ulteriori perdite di sedimento;

- Si fa obbligo di reimmissione immediata sia degli esemplari sottotaglia di specie di interesse commerciale sia di specie di interesse conservazionistico durante tutte le attività di pesca, sia professionale sia dilettantistico-sportiva.

A tutela delle aree di habitat sono già stati previsti, all'interno delle azioni di piano stesse, divieti di allevamento e pesca su aree con presenza di habitat di laguna.



## 7 RAPPORTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

### 7.1 Gli indicatori per il monitoraggio

Oltre alla necessità di continuare a valutare alcuni indicatori già riportati precedentemente per la valutazione delle criticità ambientali, si ritiene utile introdurre alcuni indicatori che possano valutare gli impatti relativi ai possibili effetti che le azioni di piano potrebbero generare sulle componenti ambientali maggiormente vulnerabili. Questi indicatori dovrebbero valutare gli effetti sulle componenti ambientali relativamente all'allevamento e pesca delle vongole e alla pesca con tresse con bertovelli (azioni maggiormente impattanti).

Lista degli indicatori per il monitoraggio:

- N°specie di interesse comunitario intrappolate per by catch all'anno (monitoraggio da effettuare su una o più licenze di pesca professionale);
- Quantitativo di sedimento sospeso (analisi granulometrica) nelle attività di pesca della vongola filippina (monitoraggio da effettuare su una o più licenze di pesca professionale);
- N° di specie di interesse comunitario catturate (e reimmesse) durante le competizioni di pesca;
- Estensione (ha) delle praterie di fanerogame (*N. noltii*, *C. nodosa*, *Z. marina* e praterie miste)
- Estensione (ha) delle praterie di *Vaucheria* e *Ulva*.
- Monitoraggio delle specie ittiche di interesse commerciale:
  - Latterino
  - Passera pianuzza
  - Anguilla europea
  - Branzino
  - Orata
- Monitoraggio delle specie di crostacei che attualmente risultano in stato di elevata criticità:
  - Gamberetto di laguna
  - Granchio verde
  - Gamberetto grigio
- Avviare un monitoraggio della presenza delle specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico risultate vulnerabili dalla relazione di VINCA (art.4 DIRETTIVA 2009/147/CE):
  - *Aphanius fasciatus*
  - *Knipowitschia panizzae*
  - *Pomatoschistus canestrinii*
  - *Pinna nobilis*

- *Pholas dactylus*
- Indicatore di Qualità Biologica (di seguito EQB) relativa alla presenza di Fitoplancton, Macrofite (macroalghe e fanerogame), Macroinvertebrati bentonici e Fauna ittica: Abbondanza, composizione specifica, presenza di taxa sensibili, diversità di specie e biomassa (D.M. 260/2010).
- Qualità fisico-chimica dei corpi idrici: ossigenazione e nutrienti; concentrazione di elementi chimici e inquinanti (Tab. 2/A del D.M. 260/2010).

Sarebbe auspicabile che fossero sviluppati progetti volti a determinare l'effettivo impatti delle diverse tecniche di pesca della fauna ittica e di allevamento e pesca vongole sulle diverse componenti ambientali, soprattutto relativamente agli habitat di laguna, al sedimento e agli ecosistemi connessi e a tutte le specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 presenti in laguna (vedi VINCA del piano).

Molto importante, per la realizzazione del presente piano, è anche la valutazione degli indicatori economici legati alla pesca e venericoltura che il piano di gestione per le risorse alieutiche si propone di rilanciare; sarà quindi utile monitorare anche gli indicatori economici che nella valutazione dello stato di fatto ha rilevato alcune criticità:

- Flotta marittima (n° di imbarcazioni per la pesca professionale)
- N° di imprese di pesca attive nella provincia di Venezia (pesca e venericoltura)
- N° di addetti pesca tradizionale nella laguna di Caorle
- N° addetti venericoltura pesca professionale nella provincia di Venezia
- N° imprese venericoltura nella provincia di Venezia
- Superficie in concessione per la venericoltura
- Produzione di vongola filippina
- Flussi turistici (possibilmente legati all'ittiturismo)